

Mentre in coda si fa sempre più precaria la posizione della Lazio e il Cagliari appare ormai spacciato

Per il Torino lo scudetto è più vicino

Così in campo

MILAN-COMO 2-2
MILAN: Albertosi, Sabatini, Maldar, Turone, Bel, Sciala, Gorin (al 73' Vincenzi), Benetti, Calloni, Rivera, Chiari (12 Tancredi, 13 De Nadi).
COMO: Rigamonti, Tutti, Boldini, Carbone, Fontolan, Meigrati, Renzo Rossi, Correnti, Scanziani, Martinielli, Pozzato (12 Tortora, 13 Iachini, 14 Garlini).
ARBITRO: Mascali di Dezenzano del Garda.
NOTE: angoli: 12-4 per il Milan; cielo sereno in ottime condizioni; spettatori: 20 mila.

ROMA-BOLOGNA 0-0
ROMA: Quintini, Pascenini, Rocca, Cordova, Santarini, Bartoloni, Negrisolo (dal 76' Bacchi), Sandreani, Petrini, De Sisti, Casaroli (12 Meola, 13 Orzelli).
BOLOGNA: Mancini, Valmassol, Crosoli, Cesarar, Roveri, Nanni, Massimelli, Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo (12 Adani, 13 Mastalli, 14 Biondani).
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni; spettatori: 30 mila; Negrisolo è stato sostituito da Bacchi al 76' per leggero infortunio. Angoli: 7-2 per il Bologna.

ASCOLI-INTER 2-0
ASCOLI: Grassi, Lo Gozzo, Perico, Colautti, Castoldi, Anzivino (dal 75' Mancini); Salvatori, Viviani, Silva, Morrelli, Ghetti (12 Recchi, 13 Cortesi).
INTER: Vieri, Bini, Fedele, Galbiati, Gasparini (dal 61' Giubertoni), Facchetti, Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini (12 Bordon, 13 Libera).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli: 6-2 per l'Ascoli; cielo nuvoloso; terreno in buone condizioni; spettatori: 20 mila.

CESENA-LAZIO 0-0
CESENA: Boranga, Zuccheri (dal 69' Petrini), Oddi, Bittolo, Danova, Cera, Rogno, Frustalupi, De Ponti, Valentini, Urban (12 Barzin, 13 Fanesi).
LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Polentes, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Lopez, D'Amico (12 Moriggi, 13 Brignani, 14 Giordano).
NOTE: angoli: 8-1 per il Lazio.

TORINO-FIorentina 4-3
TORINO: Castellini, Santini, Salvadori, P. Sala, Moxini, Caporale, C. Sala, Pecchioli, Zaccarelli, Zaccarelli, Felici (12 Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Gorini).
FIorentina: Superchi, Galdolo, Tendi, Brizi, Bertini (dal 46' Pellegrini), Bealoni, Neri, Casaroli, Desolati, Chinaglia (12 Mattoni, 14 Spiegiorin).
ARBITRO: Ponzino di Cantarato.
NOTE: angoli: 10-5 per il Torino; cielo semicoperto, temperatura mite; terreno in buone condizioni; spettatori: 45 mila; ammoniti Casaroli al 25' per protesta; Antognoni al 42', Santini al 52' e Tendi al 57' per gioco scorretto.

torocalcio
COLONNA VINCENTE
 Ascoli - Inter 2
 Cagliari - Verona 1
 Cesena - Lazio 0
 Milan - Como 2
 Napoli - Juventus 1
 Roma - Bologna 0
 Sampdoria - Perugia 1
 Torino - Fiorentina 4
 Catanzaro - Novara 2
 Reggina - Palermo 1
 Sambenedettese - Genoa 1
 Lecco - Cremonese 1
 Salernitana - Benevento 2
 Il montepremi è di 1 miliardo 527 milioni 816.076 lire. Al 3-13 vanno L. 321.319.500; al 19-3-12 lire 4.994.600.

Pulici è tornato al gol (terza tripletta) - Una Fiorentina trasformata ha tenuto validamente testa ai granata - Il Napoli non ha centrato la grossa impresa con la Juve - La Roma, nonostante il miglior Rocca, ha impattato col Bologna - Nel Milan ha fatto il suo rientro Rivera - Problemi ingigantiti per i laziali con l'apertura di un'inchiesta federale sul «passo» di Lenzi un'ora prima dell'incontro - Ascoli: calendario sfavorevole



● ODDI, FRUSTALUPI e BORANGA, tre protagonisti «chi acchiarati», ma senza colpa, di Cesena-Lazio: i primi due per aver ricevuto da LOVATI il saldo di loro crediti nei confronti della loro ex società un'ora prima della partita negli spogliatoi dello stadio Boranga per aver ricevuto, sembra, il rimborso di danni arrecati alla sua macchina dai tifosi biancoazzurri nella partita di andata.

Continua la volata a due nel massimo campionato di calcio italiano. Il Torino, che ha vinto di misura la Fiorentina trasformata ripulita dalle ultime esibizioni. Forst, il lavoro di Mazzoni dando ai frutti che risulteranno ben più cospicui nella prossima stagione. È tornato al gol Pulici (non segnò dalla «terza» di ritorno, e cioè dal 22 febbraio scorso contro l'Ascoli, che ha siglato la sua terza tripletta della stagione). Le altre due erano venute alla seconda giornata di andata (12 ottobre 1975: Torino-Perugia 3-0 e alla «prima» di ritorno 18 febbraio: Torino-Bologna 3-1). Insomma la macchina-gol dei granata è sempre in movimento: dal 1975-76 al 1976-77 il numero di gol di Pulici è aumentato da 10 a 12. Non sono mancate grinta e determinazione da parte di entrambe le compagnie, ma tutto è filato via liscio come l'olio e tutti i gol sono da registrare due episodi da ascrivere a ulteriore merito di questo incontro: l'allenatore della Fiorentina, Carlo Mazzone, dopo che Pulici aveva segnato il suo terzo gol, lo ha chiamato a sé e gli ha fatto i suoi complimenti. Il portiere del Torino, Castellini, ha invece scambiato un abbraccio con il suo avversario Beatrice, complice di un gol. Non sono mancate grinta e determinazione da parte di entrambe le compagnie, ma tutto è filato via liscio come l'olio e tutti i gol sono da registrare due episodi da ascrivere a ulteriore merito di questo incontro: l'allenatore della Fiorentina, Carlo Mazzone, dopo che Pulici aveva segnato il suo terzo gol, lo ha chiamato a sé e gli ha fatto i suoi complimenti. Il portiere del Torino, Castellini, ha invece scambiato un abbraccio con il suo avversario Beatrice, complice di un gol.

Per gli «arretrati» pagati da Lovati a Oddi e Frustalupi un'ora prima della partita

Cesena - Lazio sotto inchiesta

Con ingenua faciloneria consegnati al difensore e al centrocampista assegni per lire 800 mila e 530 mila e la società romagnola ha presentato «riserva scritta» all'arbitro - Il segretario della Lega Raule smentisce il passaggio alla Lazio

Ancora pasticci che potrebbero anche diventare guai per la Lazio. Alle sue precarie condizioni di classifica ad un passo, alle ripercussioni polemiche del caso Chinaglia (il centravanti mostra una certa impazienza di tornare negli USA tanto che si parla di una sua anticipata partenza), alle indiscrezioni dei giorni scorsi sulla possibilità di un cambio dell'allenatore, alla contestazione dei tifosi contro la squadra e il presidente Umberto Lenzi, si aggiunge ora il «giallo» degli spogliatoi di Cesena sul quale l'Ufficio Inchieste della Federazione ha deciso di aprire d'ufficio una inchiesta.

Cesena-Lazio, l'allenatore di quella parata, pur ammettendo di avere agito con una certa leggerezza, non ha sostenuto la loro perfetta buona fede ed onestà. La buona fede dei dirigenti biancoazzurri sembra fuori discussione. Avessero voluto tentare un qualsivoglia lecito si sarebbero ben guardati dal metterlo in atto addirittura negli spogliatoi, sotto gli occhi di tutti e soprattutto alla presenza del vice presidente della squadra — il presidente Lenzi convalida la buona fede dei dirigenti laziali, gli inquirenti potrebbero ritenere che l'episodio — la consegna del danaro prima di scendere in campo — ha avuto un qualche condizionamento di carattere psicologico sui due giocatori e rispettivamente sul giudice. Il che nel migliore dei casi, l'assoluzione comporterebbe a sua volta un condizionamento negativo dei giocatori laziali proprio nel momento in cui hanno più bisogno di tutta la tranquillità e la saldezza di nervi per salvarsi dalla retrocessione.

Roberto Lovati così ha spiegato la vicenda: «È una storia stupida. Oddi e Frustalupi avevano dei soldi della Lazio per premi di Coppa UEFA, 800 mila lire il difensore e 530 mila il centrocampista. Noi abbiamo approfittato, forse ingenuamente, della trasferta a Cesena per recolare queste pendenze. Il presidente mi aveva dato la somma per pagare i due giocatori, ed io l'ho consegnata a loro prima della partita. Dopo aver pagato il Cesena, che aveva pagato due. La società romagnola, dunque, sapeva di questa no-

scrittura presentata al direttore di gara è stata appurata una postilla nella quale viene precisato che il Cesena era stato avvisato di questa nostra iniezione». Perché avere deciso di pagare Oddi e Frustalupi prima della partita? Non sarebbe stato meglio regolare i conti con loro in altra occasione? Non può apparire strano che essendo la Lazio in ritiro a Riccione sin da prima della partita, venissero addiritta a Cesena abbiate atteso proprio l'ultimo minuto? È stato chiesto Lovati.



● LENZI

«Forse abbiamo peccato di ingenuità — ha insistito il general manager —. Dall'altra parte ho preferito fare il pagamento prima dell'incontro proprio per non dare adito a sospetti, che sarebbero potuti sorgere se stessi compiuto il versamento dopo la partita. Dall'altra parte, proprio la circostanza di avere agito apertamente, negli stessi spogliatoi dello stadio, testimonia della nostra perfetta buona fede e dell'assoluta infondatezza di qualsiasi sospetto». Sul l'episodio l'allenatore Tommaso Maestrelli, dopo avere confermato i fatti esposti da Lovati, ha aggiunto che dopo la partita «i due spogliatoi c'è stata una certa animazione». «Io — ha proseguito il tecnico — sono stato messo a conoscenza della situazione dall'accompagnatore della squadra. Certo mi ha un po' stupito il comportamento dei dirigenti del Cesena: per correttezza avrebbero dovuto avvisarci che avrebbero presentato riserva scritta all'arbitro».

«Questi, dalla voce dei laziali, termini della singolare vicenda. Essa ora dovrà essere esaminata dagli organi federali. La Lazio adesso, come ha rilevato Maestrelli, deve pensare soprattutto al difficile confronto di domenica con il Torino al Olimpico. Sarà quella l'ultima partita in Italia di Chinaglia? È uno dei tanti interrogativi che pesano sulla squadra biancoazzurra. «Questa storia di Chinaglia che parte per gli USA dopo Lazio-Torino l'ho letta su giornali — ha commentato Maestrelli — a me non risulta che il centratista cada via dopo la partita con i granata».

Dopo la partita e anche circolata la voce che sarebbero state versate al portiere Boranga 300 mila lire quale rimborso dei danni arrecati alla sua macchina dai tifosi biancoazzurri nella partita di andata. La «voce» però non ha trovato conferma ufficiale al momento in cui scriviamo e la riferiamo per puro dovere di cronaca. La cifra comunque era dovuta al portiere della Lazio ed il fatto era

noto: lo stesso Boranga aveva più volte sollecitato il pagamento e sembra ne avesse parlato anche nel corso di un'assemblea dell'Associazione calciatori, lamentandosi perché la società biancoazzurra tardava a onorare il suo debito. Niente da eccepire quindi sul versamento della somma, se veramente c'è stato. Anche qui però va rilevata la «intemperanza» del fatto, un modo ingenuo di comportarsi da parte di Lenzi e Lovati. Ma tant'è: l'«frittata» è fatta, ora non resta che attendere la valutazione che dei fatti darà il giudice sportivo.

Infine l'avv. Lino Raule, segretario della Lega Nazionale Professionisti della FIGC, in merito a ricorrenti voci relative alla sua assunzione di responsabilità manager all'ingresso a Lazio per la prossima stagione 1976-77, nonché relative alla sua attiva partecipazione alla stesura di un accordo di trasferimento di Giorgio Chinaglia dalla Lazio al Cosmos, ha fermamente assicurato e confermato che «le voci stesse sono prive di qualsiasi fondamento».

Il campionato di «A» in cifre

I RISULTATI		LA CLASSIFICA		I MARCATORI	
Ascoli - Inter 2-0	Torino 26 17 6 3 42 19 40	18 RETI: Pulici (Torino)	18 RETI: Pulici (Torino)	schelli (Lazio), Petrini (Roma), Bartorelli (Cesena), Bigon, Chiarulli e Benetti (Milan), Vannini (Perugia), Viridi (Cagliari) e Magistrelli (Sampdoria)	
Verona - Cagliari 2-0	Juventus 26 16 6 4 39 23 38	14 RETI: Graziani (Torino)	14 RETI: Graziani (Torino)	8 RETI: Boninsegna (Inter), 8 RETI: Chinaglia (Lazio), 8 RETI: Massa (Napoli)	
Cesena - Lazio 0-0	Milan 26 14 7 5 36 18 25	12 RETI: Calloni (Milan) e Battaglia (Juventus)	12 RETI: Calloni (Milan) e Battaglia (Juventus)	7 RETI: Frustalupi (Cesena), Chiodi e Clerici (Bologna), Bresciani (Fiorentina), Mascetti (Verona) e Saltutti (Sampdoria)	
Milan - Como 2-2	Napoli 26 11 10 5 32 23 32	10 RETI: Savoldi (Napoli) e Desolati (Fiorentina)	10 RETI: Savoldi (Napoli) e Desolati (Fiorentina)	6 RETI: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Antognoni (Fiorentina) e Urban (Cesena)	
Napoli - Juventus 1-1	Inter 26 11 9 6 29 23 30	9 RETI: Boninsegna (Inter)	9 RETI: Boninsegna (Inter)	5 RETI: Casuso (Juventus), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Zaccarelli (Torino)	
Roma - Bologna 0-0	Cesena 26 9 13 5 34 29 29	8 RETI: Chinaglia (Lazio)	8 RETI: Chinaglia (Lazio)		
Sampdoria - Perugia 3-1	Bologna 26 8 13 5 28 29 29	7 RETI: Frustalupi (Cesena), Chiodi e Clerici (Bologna), Bresciani (Fiorentina), Mascetti (Verona) e Saltutti (Sampdoria)	7 RETI: Frustalupi (Cesena), Chiodi e Clerici (Bologna), Bresciani (Fiorentina), Mascetti (Verona) e Saltutti (Sampdoria)		
Torino - Fiorentina 4-3	Perugia 26 9 9 8 28 27 27	6 RETI: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Antognoni (Fiorentina) e Urban (Cesena)	6 RETI: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Antognoni (Fiorentina) e Urban (Cesena)		
	Roma 26 7 11 9 23 23 23	5 RETI: Casuso (Juventus), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Zaccarelli (Torino)	5 RETI: Casuso (Juventus), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Zaccarelli (Torino)		
	Fiorentina - Cesena				
	Inter - Sampdoria				
	Juventus - Roma				
	Lazio - Torino				
	Perugia - Ascoli				
	Verona - Milan				

Il cammino della salvezza a quattro giornate dal termine

VERONA 21		ASCOLI 20		SAMP 20		LAZIO 19		COMO 16		CAGLIARI 15	
in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
Milan	—	—	Perugia	—	Inter	Torino	—	Cagliari	—	—	Como
—	Como	—	Samp	Ascoli	—	—	Fiorentina	Verona	—	—	Torino
Torino	—	Bologna	—	—	Juve	Milan	—	Cesena	—	Fiorentina	—
—	Fiorentina	—	Roma	Napoli	—	—	Como	Lazio	—	—	Milan

Canottaggio: dominio sovietico a Sabaudia

SABAUDIÀ. 19. Lo scontro di canottaggio tra Italia e Unione Sovietica è concluso con un mediocre bilancio per il «pacchetto» italiano. Il nostro è stato sconfitto da un paio di barche di un certo valore: il «quattro senza» della marina militare e il «due con» di Primo Baran. Il nostro, cioè l'otto della Fiat, il doppio Ragazzi Biondi, il singolo Marconini, il quattro di coppia di Castriani hanno mostrato paucissimi accenti alla straordinaria potenza degli equipaggi dell'URSS, agonistici anche nella seconda giornata, non continuando a fare razzia di vittorie pur senza impegnarsi a fondo e soprattutto senza avversari di vaglia.